

Filippo de Pisis, il colore e la parola

Perché una mostra dedicata a de Pisis?

L'arte italiana del Novecento ha conosciuto maestri straordinari, dalle forti personalità. Alcuni hanno percorso per tutta l'esistenza una strada autonoma e indipendente, talvolta difficile da inquadrare negli schemi precostituiti della storia dell'arte. Filippo de Pisis è uno di loro. Artista originale, unico nel suo linguaggio di difficile definizione, poeta eccellente e personalità complessa e fuori dal comune, de Pisis è un uomo, ancor prima che un intellettuale e un artista, tutto da riscoprire. Il comune di Brugherio, che lo ha ospitato nei suoi ultimi anni di vita, gli ha già reso omaggio in passato, ma oggi, al ricorrere dei centocinquanta anni della fondazione del Comune e dopo vent'anni dall'ultima grande retrospettiva a lui dedicata, tornare sulla sua figura, per sottolinearne il ruolo nella scena culturale italiana del Novecento ma anche per riscoprirne il carattere e l'unicità, acquisisce un senso tutto particolare. La mostra non si limita a voler ripercorrere la produzione artistica dell'artista attraverso l'esposizione di una serie di dipinti raccolti tra collezioni ed enti pubblici e privati, ma intende anche e soprattutto fare luce sull'uomo de Pisis, alla scoperta di una personalità unica, diversa nel senso più moderno e complesso del termine.



La mostra

Curatela scientifica: Simona Bartolena

Luigi Filippo de Pisis è uno dei protagonisti della scena artistica italiana della prima metà del Novecento. Artista di rara sensibilità, notissimo per la propria produzione pittorica, de Pisis è stato anche un uomo di lettere, autore di testi e poesie di straordinaria intensità. "Alcune mie opere non sono che una specie di canovaccio delle mie poesie", scriveva lui stesso. Per questo in mostra, accanto ai dipinti e ai disegni dell'artista saranno esposti stralci dai suoi testi e alcune sue poesie e riflessioni scritte, parte essenziale della sua ricerca artistica.

Il percorso espositivo, però, presterà un occhio di riguardo agli aspetti più umani e personali della figura di de Pisis, uomo dal pensiero moderno, folle nella sua atipicità e creatività, coltissimo e aggiornato alle culture d'avanguardia di tutta Europa. Un personaggio che ci insegna con la sua opera e con la sua biografia quanto importante sia la libertà creativa e d'espressione, con un atteggiamento contemporaneo che certo interesserà anche i visitatori più giovani.

Tra dipinti, parole, fotografie e testi didattici che racconteranno l'opera e la vita dell'artista e sottolineeranno la sua importanza a livello internazionale, la mostra sarà dunque un'esposizione dinamica e coinvolgente, lontana dal concetto classico di antologica.



Filippo de Pisis

Luigi Filippo Tibertelli nasce a Ferrara nel 1896.

Fin da ragazzo, egli dimostra un talento versatile e creativo e una particolare inclinazione artistica e, soprattutto, letteraria. Si iscrive quindi alla Facoltà di Lettere all'università di Bologna. Nel 1916 pubblica i *Canti della Croara* nel 1916; lo stesso anno conosce de Chirico, Savinio e Carrà, militari a Ferrara: l'incontro influenzerà profondamente il corso della sua pittura. Già allora Filippo si firma Filippo de Pisis, recuperando un parte poi decaduta del suo cognome di famiglia.

L'incontro definitivo con la pittura avviene nel 1923 durante il periodo che trascorre ad Assisi, e vi si dedica sempre più assiduamente durante gli anni romani fino al 1926 anno in cui decide di trasferirsi a Parigi dove rimane fino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale nel 1939 e dove la sua pittura acquisisce quella cifra stilistica che distinguerà poi tutta la sua produzione e che lo porterà ad essere uno dei grandi protagonisti della scena artistica italiana dello scorso secolo.

Di ritorno dalla Francia si trasferisce a Milano fino al 1943 quando il suo studio viene distrutto dai bombardamenti. Si trasferisce allora a Venezia dove resta fino al 1948 quando si presentano i primi sintomi della malattia di cui soffrirà per tutta l'ultima fase della sua esistenza. Il suo stato di salute si aggrava progressivamente, contribuisce forse al suo tormento anche la delusione di non essere stato premiato alla Biennale di Venezia, dove un giuria presidiata da Roberto Longhi gli aveva preferito, nell'ambito di una mostra dedicata alla Metafisica, Morandi. Cominciamo quindi i primi soggiorni a Villa Fiorita, a Brugherio. Le diagnosi non sono chiare, ma de Pisis subisce i primi elettroshock. Comincia così un calvario che lo condurrà a lunghi soggiorni in istituti specializzati, che termineranno solo con la morte, avvenuta nel 1956, il mattino del 2 aprile.



Profilo professionale di Simona Bartolena

Laureata a pieni voti con lode in Storia dell'arte contemporanea presso l'Università Statale di Milano (con una tesi dedicata al Caffè Michelangelo e alla pittura macchiaiola), Simona Bartolena ha pubblicato numerosi volumi per le più prestigiose case editrici italiane. I suoi testi sono stati tradotti in varie lingue straniere. Tra i principali: Manet, (Leonardo Arte, 2001). Monet, (Electa, 2001), Impressionisti (Mondadori 2002), Impressionismo, Guida Cultura, (Mondadori, 2002), Arte al femminile (Electa, 2003), Arte Moderna (Fabbri, 2003), Il Musée d'Orsay, (Mondadori, 2005), Omaggio agli impressionisti (Mondadori 2005), La guerra dell'Arte: La guerra è finita?, catalogo della mostra presso la Torciera di Villa Arese-Licini, Osnago (2006), Claude Monet, (Electa, 2007), Auguste Renoir (Electa, 2007), Henri de Toulouse-Lautrec, (Electa, 2007), Edouard Manet, (Electa, 2007), Carla Maria Maggi, (Skira, 2007), I capolavori del Musée d'Orsay (Mondadori Arte, 2008), Donne (Electa, I dizionari dell'arte, 2009, testi a due mani con Marta Alvarez), Brianza: terra d'artisti (Silvana Editore, 2009), Leonardo e Salaino (pubblicato in catalogo Must, Museo del Territorio di Vimercate, Electa 2011), Giorgio de Chirico e l'oggetto misterioso (Silvana editore, 2014, a due mani con Victoria Noel Johnson), I Macchiaioli, una rivoluzione d'arte al Caffè Michelangelo (Skira 2015).

È consulente di numerosi Comuni, associazioni culturali e gallerie, per i quali cura esposizioni d'arte ed eventi. Dal 2011 è nel comitato scientifico del MUST, Museo del territorio di Vimercate; dal 2012 in quello dell'Associazione Amici del Washington National Museum of Women in the Arts come responsabile della sezione arte contemporanea e dal 2013 è nel board del Bice Bugatti club. Dal 2013 è anche direttore artistico degli spazi espositivi e dei progetti culturali della R&P Legal di Milano, dal 2014 consulente scientifica e curatrice per ViDi, società che organizza mostre ed eventi. Dal 2011 è presidente dell'Associazione heart - pulsazioni culturali e direttore scientifico dello Spazio heart di Vimercate. Lavora attivamente con alcuni artisti contemporanei, sia già affermati che emergenti, scrivendo per loro saggi di presentazione e testi critici e curando le loro esposizioni personali.

Tra le esposizioni da lei curate: Oltreluogo - da Gianni Colombo a Joseph Beuys, presso lo spazio espositivo heart di Vimercate (novembre 2011); Colori, progetto dedicato al tema del colore nell'arte che ha coinvolto, con collettive d'arte e fotografia, conferenze ed eventi, tredici Comuni delle Province di Milano, di Lecco e di Monza e della Brianza (maggio 2012); Il Nespolo di Maggio, antologica personale di Ugo Nespolo (heart, Vimercate); Luigi Russolo, il rumore e il silenzio (heart, Vimercate 2013). Nell'aprile 2012 ha curato il progetto Who wants to live forever di Vittorio Comi esposto ad Arte Accessibile Milano negli Spazi del Sole24ore. Dal 2012 è anche curatrice scientifica del progetto Tracce di contemporaneo in Ville aperte, promosso dalla Provincia di Monza e della Brianza e dalla Provincia di Lecco. Nell'estate 2015 il progetto si è svolto con cinque grandi mostre dedicate ai capolavori del '900 delle collezioni private del territorio brianteo. Nel febbraio del 2014 ha ideato, organizzato e curato Materie, un vasto progetto sui materiali dell'arte composto da 10 mostre collettive (con protagonisti 160 scultori italiani e stranieri), una mostra fotografica itinerante e una lunga serie di eventi conferenze.

Nel settembre del 2014 ha curato, con Victoria Noel Johnson della Fondazione de Chirico, la mostra Giorgio de Chirico e l'oggetto misterioso, al Serrone di Villa reale di Monza. A novembre, invece, è stata curatrice delle mostre L'ossessione della normalità: de Pisis, Tancredi, Zinelli e Fraquelli e Antonio Ligabue, cinque capolavori dalle collezioni della Banca Popolare di Bergamo, entrambe a Vimercate, negli spazi di heart e del MUST. Nella

primavera 2015 ha curato la mostra Da Degas a Picasso, capolavori della Johannesburg Art Gallery, allestita presso il Castello Visconteo di Pavia e Welovesleep, collettiva d'arte dedicata al tema del sonno e ospitata dalla Galleria Santa Radegonda della Metropolitana milanese. Nel giugno del 2015 è stata la curatrice di Tracce di contemporaneo (cinque mostre allestite nelle Ville di delizia del territorio con opere da Fontana agli anni Novanta, dalle collezioni della Brianza), nel settembre ha seguito invece Visivi, Dadamaino e Secomandi, presso lo Spazio heart di Vimercate e I Macchiaioli, una rivoluzione d'arte al Caffè Michelangelo, alle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia.

Da febbraio a giugno 2015 ha curato con Armando Fattolini il progetto Elementi, sei mostre su sei sedi differenti che raccontano l'Aria, l'Acqua, la Terra, il Fuoco e il Quinto Elemento attraverso l'opera di artisti contemporanei.

Attualmente sta lavorando all'esposizione Tranquillo Cremona e la Scapigliatura, che si terrà al Castello Visconteo di Pavia nella primavera di quest'anno, e all'antologica di Nanni Valentini che sarà ospitata allo Spazio heart in marzo.

Da anni si occupa di iconografia – collaborando come ricercatrice con le principali case editrici milanesi – e di divulgazione, tenendo corsi, conferenze e seminari di argomento storico-artistico per adulti e bambini presso biblioteche, gallerie, associazioni culturali, istituti pubblici e privati. In campo editoriale segue e coordina le pubblicazioni editte da Heart e da altre realtà ad essa collegate.

Nel 2012 ha realizzato con lo studio editoriale Cl'em la App per iPad Giocare con Arte, pensata per avvicinare i bimbi all'arte e stimolare la loro fantasia e creatività, divertendosi.

Dal 2012 ha la cattedra di arte dell'Ottocento presso il Collegio Lombardo di Milano, per i corsi di specializzazione in arte antiquaria promossi dalla Camera di Commercio.

Cos' è heart – PULSAZIONI CULTURALI

heart – pulsazioni culturali è un'associazione di promozione sociale, senza fine di lucro, che opera in ambito culturale a vari livelli: organizzazione di mostre **ed esposizioni d'arte**, concerti e performance live, spettacoli teatrali e cinematografici, corsi tematici per adulti e bambini, convegni, dibattiti, presentazioni e incontri, raccolta documentazione e realizzazione di materiale divulgativo quali libri e prodotti editoriali.

L'Associazione heart – pulsazioni culturali è stata creata da un gruppo di persone già molto attive nella diffusione e divulgazione dell'arte e della cultura. I soci fondatori sono, infatti, tutti professionisti del settore o esperti d'arte, cultura e didattica che in più occasioni si sono occupati in prima persona dell'organizzazione di eventi ed esposizioni sul territorio di Milano e provincia. Insieme, ad esempio, hanno collaborato a progetti quali Qui, già, oltre (2009/2010) e Omaggio a Morlotti (2010) che, con una notevole serie di mostre, conferenze, spettacoli teatrali, momenti di incontro, hanno visto coinvolti numerosi comuni, enti pubblici, aziende private e associazioni culturali.

heart – spazio vivo è stato inaugurato al pubblico il 24 settembre 2011 e in quattro anni ha già organizzato e ospitato numerose iniziative di successo: dalla mostra Oltreluogo – da Gianni Colombo a Joseph Beuys (dedicata allo Studio Casati, storica galleria degli anni Settanta), alla mostra Glass in heart (straordinaria panoramica sul vetro d'artista dal Nouveau ai nostri giorni), da Fotografia dell'identità (una collettiva di fotografi internazionali, curata da Roberto Mutti, a Antonio Saccabarrozi: la certezza del dubbio (un'antologica su due sedi dedicata al grande artista scomparso nel 2008), dall'importante antologica dedicata al futurista Luigi Russolo e alla musica del rumore, nella quale sono state esposti, oltre numerose incisioni e opere su tela, quattro moduli dell'Intonarumori provenienti dal MART di Rovereto, alle tre tappe del progetto L'Ossessione della normalità (la prima con una mostra con opere di de Pisis, Tancredi, Fraquelli e Zinelli, seguita poi da un'antologica di Gino Sandri e dalla serie sul manicomio di Novara firmata da Giovanni Sesia), nell'ambito di un progetto sul complesso rapporto tra arte e follia.

Numerosi anche i progetti che hanno coinvolto altre realtà e altre sedi espositive: dal 2012, in occasione della Manifestazione Ville Aperte in Brianza, heart, con il Bice Bugatti Club di Nova Milanese e la Provincia di Monza e della Brianza, cura, organizza e promuove Tracce di contemporaneo: presenze di opere contemporanee nel percorso dell'evento. Quest'anno il progetto è diventato un evento di rilievo nell'ambito di MeetBrianzaExpo, con cinque mostre ambientate in altrettante ville di delizia della Brianza, che raccontano la storia dell'arte italiana attraverso le opere di proprietà delle collezioni private del territorio. Nel maggio 2012 l'Associazione heart ha seguito Colori, progetto sul tema del colore nell'arte, che ha coinvolto numerosi comuni del territorio della provincia di Lecco, Monza e Brianza e Milano con mostre, conferenze ed eventi. Dal febbraio al maggio del 2014 heart è stata la volta di Materie, una straordinaria panoramica su dieci sedi dedicata al rapporto tra scultore e materiale. Dieci mostre tematiche che hanno coinvolto più di 160 artisti di generazioni diverse, mettendo a confronto maestri ampiamente storicizzati a giovani emergenti. Nella prima metà del 2015 le attività di heart si sono concentrate sul progetto Elementi: cinque mostre in diverse sedi per raccontare gli elementi naturali e il filosofico quinto elemento.

Il 2015 si è chiuso con Visivi, Dadamaino e Secomandi, un'importante retrospettiva dei due artisti.